



ANCSA - punti salienti attività ed obiettivi

Fondata a Bologna nel 1973, l'Associazione Nazionale Centri di Soccorso (ANCSA), sindacato maggiormente rappresentativo del settore del soccorso stradale e della custodia giudiziaria, costituisce un punto di riferimento nazionale per quanti svolgano attività di soccorso stradale, autoriparazione e custodia di veicoli. Tutela gli interessi giuridici, economici e professionali dei propri iscritti e, in generale, dell'intera categoria; organizza corsi di formazione degli operatori, individua e segnala criticità emergenti nell'applicazione delle procedure di soccorso e di custodia giudiziaria che evidenzino scarsa professionalità e che comportino ricadute negative sulla sicurezza nonché sulla difesa dell'ambiente. Collabora quotidianamente con PA e Forze dell'ordine nel recupero, rimozione dei veicoli in panne ed incidentati nonché di quelli sottoposti a sequestro – sia amministrativo che penale - ed a fermo amministrativo.

Nel 2017, l'ANCSA ha promosso, in collaborazione con UGL e Confimea, l'elaborazione e la diffusione del primo *Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Soccorritore Stradale*, colmando un vuoto che costringeva gli operatori ad adottare schemi contrattuali (*CCNL dei metalmeccanici, del terziario, dei trasporti ed altro*) che nulla avevano a che fare con le attività e le esigenze specifiche del settore.

Atteso che il soccorso stradale meccanico è un servizio classificato come pubblico essenziale (è svolto ogni giorno dell'anno nelle 24 ore sull'intera rete viaria ordinaria ed autostradale a favore di ogni tipo di veicolo), da tempo si è in attesa di un formale riconoscimento da parte del Legislatore dei giusti diritti e dei doveri della categoria – aspettativa peraltro pienamente legittima se si considerano le funzioni svolte - mediante un provvedimento che ne formalizzi l'esistenza e ne disciplini le mansioni ed i requisiti indispensabili.

Parimenti urgente è l'introduzione di tariffe minime e massime per gli interventi di soccorso effettuati su strade ed autostrade, in analogia a quanto previsto in altri Paesi dell'UE, a tutela della sostenibilità dei costi per le aziende e della trasparenza delle tariffe per gli utenti, spesso taglieggiati da personaggi senza scrupoli.

Un'ulteriore esigenza, infine, emerge nel settore del soccorso stradale in ragione della crescita delle vendite di veicoli elettrici ed ibridi (circa il 44% del totale delle immatricolazioni da gennaio ad agosto 2023). Tale aumento impone che sia colmato l'analogo vuoto prescrittivo che si registra in materia di mobilità elettrica, individuando modalità specifiche da adottare in caso di soccorso su strada e di custodia in deposito. Occorre che tutti i soccorritori stradali siano in possesso di un'adeguata formazione e di strumenti specifici, al fine di poter intervenire nella massima sicurezza possibile su veicoli con parti attive ad alta tensione.



In sintesi, **obiettivi principali** dell'Associazione sono: il riconoscimento della categoria dei soccorritori stradali; l'introduzione di un tariffario minimo e massimo per gli interventi effettuati su strade ed autostrade; l'individuazione di specifiche modalità di soccorso e custodia per i veicoli elettrici ed ibridi nonché la creazione dei relativi percorsi di formazione.